

**MOSTRA E PREMI ■ PICCALUGA A PAGINA 23**

# I primi cent'anni del Mondino storia esemplare

## I CENTO ANNI DELLA FONDAZIONE

# Golgi & Mondino la grande coppia della neurologia

Dal loro incontro, nel 1917 è nata la clinica di Pavia oggi punto di riferimento mondiale

di M. GRAZIA PICCALUGA

**I**l genio di Golgi, che trovò la chiave per aprire la *scatola nera* del cervello umano. E la maestria imprenditoriale di Casimiro Mondino, che del premio Nobel fu allievo prediletto. Se i loro destini non si fossero incrociati a Pavia forse la piccola clinica psichiatrica con 25 letti, ospitata a palazzo del Maino e allora ancora dipendente dal San Matteo, non sarebbe diventata un istituto autonomo e uno dei luoghi più qualificati per lo studio delle neuroscienze in Italia e nel mondo: la Fondazione Mondino, celebra quest'anno il suo primo centenario con una settimana di eventi aperti alla città che cominciano oggi, alle 12, con l'apertura di una mostra allestita fino al 28 febbraio all'ingresso dell'istituto neurologico, e prosegue fino a domenica con convegni, seminari, premi internazionali e visite guidate.

«Dalla sua nascita l'istituto

neurologico pavese è contraddistinto da due caratteri fondamentali – spiega Fabio Rugge, rettore dell'Università e presidente del Mondino –: la ricerca di base e il trattamento del paziente, quello che oggi si chiama medicina *traslazionale*. Vi sono pochi luoghi al mondo che abbiano dato così tanto allo studio del sistema nervoso quanto Pavia e la sua Università. Guardare alla grandezza passata è una straordinaria fonte di ispirazione, un propellente per il futuro».

La mostra racconta la storia del Mondino e delle persone che lo fecero grande. E segue il filo della narrazione tracciato da Paolo Mazzarello, presidente del Sistema Museale di Ateneo, nel libro "Le tre vite del Mondino".

Quando un 25enne Casimiro Mondino arriva a Pavia nel 1884, invitato da Golgi a lavorare nel suo laboratorio di patologia generale, appare ai contemporanei come un giovane uomo volitivo e determinato. Ac-

compagnato da un'aura di mistero: si dice possa essere figlio illegittimo di un alto rappresentante della famiglia reale, forse il più alto.

In quegli anni la scuola di Camillo Golgi si sta imponendo come uno dei centri più importanti negli studi neuroanatomici, grazie all'invenzione della "reazione nera".

Accade in un ambiente già fertile in cui Cesare Lombroso, primo docente di clinica delle malattie mentali e antropologia, aveva cominciato a sostenere l'esigenza di disporre di una struttura adeguata. Il piccolo ospedale militare di via Palestro non poteva soddisfare le sue ambizioni. Spinge così il progetto del manicomio provinciale di Voghera. «Lombroso però era un picaro delle idee, mente insaziabile, avida ma privo di metodo scientifico» racconta di lui Mazzarello. Prima che il manicomio venga ultimato lascia Pavia per trasferirsi a Torino. Gli succedono

Augusto Tamburini e Antogno Raggi. E quando anche questo posto rimane vacante Golgi caldeggia, ingaggiando una dura battaglia a livello nazionale, l'insediamento a Pavia di **Mondino** che diventa titolare di cattedra nel 1900.

**Mondino** si disamora presto dell'attività clinica e scientifica ma ha la stoffa del grande manager. Grazie a lui nel 1904 viene inaugurato il primo blocco dell'istituto in via Palestro che tuttavia rimane nelle pertinenze del San Matteo che si impegna a mantenerlo con 15mila lire annue versate dallo Stato. Un impegno disatteso. E' a questo punto **Mondino** prende in mano le redini della situa-

zione, si fa assegnare le 15mila lire statali e, con oculatezza (qualcuno dice anche eccessiva) mette da parte un gruzzolo che gli consente, nel 1917, di trasformare la clinica in ente morale giuridicamente autonoma.

I protagonisti della storia successiva sono a loro volta grandi scienziati e grandi clinici: da Ottorino Rossi, colto e poliglotta al vogherese Giuseppe Carlo Riquier, clinico amabile e fine poeta, fino ad arrivare a Carlo Berlucci che traghettò la clinica negli anni della guerra quando l'istituto divenne, dopo l'8 Settembre, anche un centro della Resistenza. Negli anni del Dopoguerra l'impatto delle nuove tecniche

diagnostiche imprime una nuova accelerazione allo sviluppo dell'istituto. Il testimone passo nelle mani di autorevoli studiosi: da Vittorio Tronconi a Paolo Pinelli, Faustino Savoldi e Giuseppe Nappi che ha assunto la direzione scientifica dell'istituto il 24 gennaio del 1989 mantenendola fino al luglio 2016. Un lungo periodo durante il quale Nappi ha rivestito un importante ruolo nazionale e internazionale. Nel 2003, con il rettore Roberto Schmid, l'istituto si è trasferito nell'attuale sede al campus universitario del Cravino. Nappi oggi sarà presente insieme al rettore Fabio Rugge e all'attuale direttore scientifico, il neurochimico Fabio Blandini.



Il premio Nobel Camillo Golgi e il suo allievo Casimiro **Mondino**

## Premi a un tedesco e a un australiano

Nel 1917 la Fondazione **Mondino** di Pavia, allora Clinica Neuropatologica, assume personalità giuridica autonoma riconosciuta dal Governo Italiano. Per celebrare la ricorrenza, la Fondazione **Mondino**, il più antico Istituto Neurologico Nazionale, organizza "Cento anni di ricerca e cura nelle neuroscienze", una settimana di eventi da oggi al 26 novembre tra cui l'assegnazione del Premio



Ottorino Rossi (nella foto) e del Premio Cluster Headache a scienziati di rilievo internazionale, il convegno scientifico Meccanismi di malattia e nuovi orientamenti diagnostici e terapeutici in neurologia, la mostra documentaria dedicata alla storia della neurologia pavese allestita nell'atrio del **Mondino** e l'apertura straordinaria del Museo Golgi dell'Università di Pavia per tutto il fine settimana (con visite guidate del "Museo Camillo Golgi" in piazza Botta dalle 14 alle 18). Oggi alle 12, nell'atrio del **Mondino**, viene inaugurata la mostra documentaria a cura del professor Paolo Mazzarello, presidente del Sistema Museale di Ateneo. La mostra sarà allestita fino al 28 febbraio 2018. Alle 15, in Aula Magna dell'Università si svolge la cerimonia di

conferimento del premio Ottorino Rossi a Pierluigi Nicotera, direttore scientifico e chairman dell'Executive Board del DZNE (Deutsches Zentrum für Neurodegenerative Erkrankungen) di Bonn. Mercoledì 22, alle 12.30, il conferimento del Cluster Headache Award A a Peter J. Goadsby, neurologo australiano unanimemente riconosciuto come il più grande studioso di cefalea a grappolo degli ultimi 20 anni.



Vittorio Emanuele II

### LE ORIGINI DEL FONDATORE

Arriva in Università nel 1884, invitato dal futuro Premio Nobel. Ha 25 anni e si dice sia il figlio illegittimo di Casa Savoia, forse del re



L'istituto neurologico **Mondino** oggi

### LE INIZIATIVE PREVISTE

Una mostra all'ingresso della clinica e tanti eventi aperti alla città: visite convegni e seminari per una settimana

